

Olio, l'Ue si allinea all'Italia con le maxi-etichette d'origine

Sull'obbligo di indicare in etichetta con caratteri visibili la provenienza delle olive utilizzate l'Unione Europea si allinea finalmente alla normativa approvata in Italia con la legge salva-olio. Il Comitato di gestione Ocm unica ha approvato le modifiche ai regolamenti europei per l'olio d'oliva che confermano e rafforzano sul piano comunitario il valore della "Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini" in vigore in Italia dal primo febbraio, nonostante le pressioni delle lobby.

Lo stesso obbligo previsto dalla normativa comunitaria di far uso di imballaggi che non consentano il riempimento con altre qualità di olio rispetto a quelle indicate in etichetta nei ristoranti, sul bancone dei bar e nei servizi di catering è già contemplato dalla legge nazionale che sancisce una vera rivoluzione sulle tavole per il condimento più amato dagli italiani : dall'introduzione in etichetta del termine minimo di conservazione a 18 mesi dalla data di imbottigliamento all'importante riconoscimento di nuovi parametri e metodi di controllo qualitativo che consentano di smascherare i furbetti dell'extravergine, dall'estensione del reato di contraffazione di indicazioni geografiche a chi fornisce in etichetta informazioni non veritiere sull'origine all'introduzione di sanzioni aggiuntive come l'interdizione da attività pubblicitarie per spot ingannevoli, dal rafforzamento dei metodi investigativi con le intercettazioni al diritto di accesso ai dati sulle importazioni aziendali.

Grazie alla nuova legge la Coldiretti ha avviato l'operazione trasparenza con veri e propri blitz nei punti vendita con l'obiettivo di raccogliere campioni di bottiglie di olio delle diverse dimensioni e fasce di prezzo da analizzare in laboratori pubblici dal punto di vista chimico ed organolettico per verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato in etichetta e il reale contenuto.